

Letta al Nord, Cottarelli a Milano, Crisanti in Europa e quattro under 35: chi sono i capilista Pd nei collegi. Cirinnà rifiuta la candidatura

[Il segretario Enrico Letta capolista nei collegi plurinominali della Camera in Lombardia e Veneto, la "punta di diamante" Carlo Cottarelli in quello di Milano per il Senato.](#) Il virologo **Andrea Crisanti**, invece, correrà in prima posizione nella **circoscrizione Europa**, una delle quattro previste per l'estero. È quanto emerso finora dalla **Direzione nazionale del Pd** in corso al Nazareno, che ha approvato con tre voti contrari e cinque astenuti le **liste elettorali** predisposte dal segretario Enrico Letta: [un appuntamento rinviato per tre volte nel corso della giornata e iniziato solo in tardissima serata](#) a causa dei malumori interni al partito. Complici il **taglio dei parlamentari** e le previsioni di sconfitta nella maggior parte dei **collegi uninominali**, infatti, molti degli eletti nell'ultima legislatura (compresi nomi di primo piano) sono condannati a restare fuori. Negli elenchi è stata rispettata la parità di genere.

Tra i capilista nei plurinominali (che eleggono circa due terzi dei seggi) anche **quattro giovani under 35**: si tratta di **Marco Sarracino** (segretario metropolitano di Napoli), **Raffaele La Regina** (segretario regionale della Basilicata), **Rachele Scarpa** (vicesegretaria a Treviso) e **Caterina Cerroni**, segretaria dei Giovani democratici, la giovanile del partito. Nelle liste ci sarà anche il costituzionalista e deputato uscente **Stefano Ceccanti** ([protagonista nelle ultime ore del](#)

[“caso” che lo avrebbe visto “fatto fuori” nell’uninominale di Pisa per far posto al segretario di Sinistra italiana Nicola Fratoianni](#)) e il senatore **Tommaso Nannicini**, che dovrebbe correre in un collegio “contendibile”. Ceccanti ha smentito la ricostruzione che lo voleva al quarto posto del plurinominale a Firenze e Pisa: “La notizia è destituita di qualsiasi fondamento come ben sa il segretario Letta. Domani spiegherò nel dettaglio”, ha scritto.

Ha scelto di rimanere fuori invece la senatrice **Monica Cirinnà**, vicina al mondo Lgbt e madrina della legge sulle unioni civili del 2016. Il suo era uno dei nomi considerati a rischio esclusione. “La mia avventura parlamentare finisce qui, domani comunicherò la mia **non accettazione** della candidatura. Mi hanno proposto un **collegio elettorale perdente** in due sondaggi, sono territori **inidonei ai miei temi** e con un forte radicamento della destra. Evidentemente per il Pd si può andare in Parlamento senza di me, è una scelta legittima. **Resto nel partito**, sono una donna di sinistra ma per fortuna ho altri lavori”, ha detto uscendo dalla direzione, affermando di non aver votato le liste. E chiosando: “Credo che anche altri rinunceranno”. “È stato un lavoro faticoso, ci sono sempre troppe esclusioni ma credo siano liste competitive e per fare un buon risultato”, ha dichiarato invece il ministro del Lavoro **Andrea Orlando**.

Sostieni ilfattoquotidiano.it
ABBIAMO DAVVERO BISOGNO
DEL TUO AIUTO.

Per noi gli unici padroni sono i lettori.

Ma chi ci segue deve contribuire perché noi, come tutti, non lavoriamo gratis. Diventa anche tu Sostenitore.

[CLICCA QUI](#)

Grazie

Articolo Precedente

Conte candida Scarpinato. Nel listino M5s anche l'ex magistrato De Raho e l'ex ministro Costa. Chi sono gli altri: da Appendino a De Santoli

[Read More](#)